

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	OXIDAN TCA/T200
Nome chimico e sinonimi	simclosene
Numero INDEX	613-031-00-5
Numero CE	201-782-8
Numero CAS	87-90-1

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Uso industriale, sanizzante per piscina e per acqua in genere, uso professionale.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	3V Sigma S.p.a.
Indirizzo	via Torquato Tasso 58
Località e Stato	24121 Bergamo (Bg)
	Italia
	tel. 0039 035 4165111
	fax 0039 035 4165580

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza	product.safety@3vsigma.com
Resp. dell'immissione sul mercato:	3V Sigma S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi ai principali Centri Antiveleni Italiani (attivi 24/24 ore)

Denominazione	Ospedale	Indirizzo	Telefono
Centro Antiveleni	Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Giovanni Battista Ospedale "Molinette"	Corso Bramante, 88 TORINO	011/6637637
Centro Antiveleni	Azienda ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Grande Piazza Ospedale Maggiore, 3	P.zza Ospedale Maggiore,3, MILANO	02/66101029
Cen.Naz.Inform.Tossic.Fond. S.Maugeri	Clinica del lavoro e della riabilitazione	Via A.Ferrara,8 PAVIA	0382/24444
Serv. Antiv. - Cen.Interdipartimentale di ricerca sulle intossicazioni acute dip. Di Farmac."E.MENEGHETTI"	Università degli studi di Padova	Largo E.Meneghetti,2 PADOVA	049/8275078
Servizio Antiveleni Serv.Pr:Socc.,Accett. E Oss.	Istituto Scientifico "G. GASLINI"	Largo G.Gaslini,5 GENOVA	010/5636245
Centro Antiveleni-I - U.O. tossicologia medica	Azienda Ospedaliera Careggi	Viale G.B. Morgagni, 65 FIRENZE	055/4277238
Centro Antiveleni	Policlinico A.Gemelli – Università Cattolica del Sacro Cuore	Largo F.Vito, 1 ROMA	06/3054343
Centro Antiveleni- Istituto di Anestesiologia e Rianimazione	Università degli studi di Roma "LA SAPIENZA"	Viale del Policlinico,155 ROMA	06/49970698
Centro Antiveleni	Azienda Ospedaliera A.Cardarelli	Via Cardarelli, 9 NAPOLI	081/7472870

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido comburente, categoria 2	H272	Può aggravare un incendio; comburente.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H272 Può aggravare un incendio; comburente.
H302 Nocivo se ingerito.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con le leggi vigenti

Contiene: ACIDO TRICLOROISOCIANURICO

INDEX. 613-031-00-5

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
ACIDO TRICLOROISOCIANURICO (90% - cloro attivo)		
CAS. 87-90-1	100	Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=10, EUH031
CE. 201-782-8		
INDEX. 613-031-00-5		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Nocivo per ingestione. Irrita gli occhi, le vie respiratorie e per esposizione prolungata anche la pelle.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.**5.1. Mezzi di estinzione.****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua.

L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.**INFORMAZIONI GENERALI**

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente :

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali .Predisporre un'adeguata ventilazione.. Evitare la formazione di polvere. Evitare di respirare vapori/nebbie/gas. Procedure di emergenza : Evacuare il personale verso un luogo sicuro.

6.1.2 Per chi interviene direttamente :

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) .

6.2. Precauzioni ambientali.

Rischio di inquinamento dell'acqua potabile in caso di penetrazione del prodotto nel suolo. Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Non far defluire l'acqua usata per lo spegnimento dell'incendio nelle fognature o falde acquifere. Informare le autorità se il liquido viene immesso nella rete fognaria o in acque pubbliche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Per il contenimento: raccogliere con mezzi meccanici il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7

Per la pulizia: eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Operare in aree adeguatamente ventilate. Evitare fiamme e scintille. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Lavare le mani dopo l'uso.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Conservare in luogo ventilato lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Si consiglia di tener conto dei limiti quantitativi indicati dalla Direttiva Seveso ,verificando la sezione 15.

7.3. Usi finali particolari.

Vedere gli usi identificati in sottosezione 1.2.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

Valori limite TLV non stabiliti.

Si suggeriscono i limiti del cloro TLV/TWA = 0,5 ppm - TLV/STEL = 1 ppm (ACGIH).

8.1. Parametri di controllo.

Informazioni non disponibili.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Esempio di materiale adatto: guanti in nitrile; in ogni caso, consultare sempre la tabella di permeabilità del fornitore del guanto.

Dovrebbero essere prese in considerazione al momento della scelta del materiale dei guanti da lavoro: compatibilità, degradazione, tempo di guasto e permeabilità.

La resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'uso.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P (rif. norma EN 149), o dispositivo equivalente, la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità dovranno essere definite in base all'esito della valutazione del rischio.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	tavolette
Colore	bianco
Odore	pungente
Soglia olfattiva.	Non disponibile.

pH.	3 (1 % in H ₂ O)
Punto di fusione o di congelamento.	247 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	Non applicabile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	Non applicabile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non altamente infiammabile
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	< 0,002 Pa
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,9 - 2,1
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,94
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	0
VOC (carbonio volatile) :	0

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Il prodotto è un comburente. Può provocare l'accensione di materie combustibili
 Rischio di incendio per decomposizione e di esplosione in caso di formazione di tricloruro di azoto.
 Per contatto con acidi si ha decomposizione con sviluppo di cloro.

10.2. Stabilità chimica.

Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Il contatto con acidi forti provoca lo sviluppo di gas tossici.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento.

La decomposizione si automantiene con emissione di gas tossici (cloro) e calore.

10.5. Materiali incompatibili.

Acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Cloro, tricloruro di azoto .

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.****Tossicità Acuta**

LD50 (orale, ratto) > 700 mg/kg bw (OECD Guideline 401)
LD50 (dermale, coniglio) > 2000 mg/kg bw (OECD Guideline 402)
LD50 (inalatoria, ratto) > 0.09 mg/l - < 0.29 mg/l

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

IRRITAZIONE CUTANEA (coniglio): Irritante (OECD Guideline 404 (Acute Dermal Irritation)

gravi danni oculari/irritazione oculare;

IRRITAZIONE OCULARE (coniglio): Irritante (Draize test: 16 CFR 1500.42 (Acute Eye Irritation)

sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA (guinea pig): Non sensibilizzante (EU method B.6)

Tossicità specifica per organi bersaglio – (esposizione singola)

Nessun dato disponibile

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)

Tossicità cronica ripetuta (orale): NOAEL = 154 mg/kg/day
Tossicità cronica ripetuta (dermale):NOAEL = 154 mg/kg/day

Cancerogenicità

Dati non disponibili

Nessun componente di questo prodotto presente a livelli maggiori o uguali allo 0.1% è identificato come cancerogeno conosciuto o previsto dallo IARC.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non Mutagenico (EU Method B.12 (In Vivo Mammalian Micronucleus Test erythrocytes)

Tossicità riproduttiva

Nessun dato disponibile

In aggiunta, due recenti studi sulla teratogenesi hanno stabilito una certa tossicità parentale a livelli ben al di sopra del valore di NOAEL cronico orale.

Pericolo in caso di aspirazione:

Solo una parte trascurabile di OXIDAN TCA è respirabile o inalabile. Quindi, il valore della tossicità acuta per inalazione non è determinante per la classificazione di questo prodotto.

Vie Probabili di esposizione

Seguendo le buone pratiche di igiene e un corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale , permettono di ridurre al minimo il rischio di esposizione via cutanea e via orale .

Effetti immediati, ritardanti ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'inalazione del prodotto causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il contatto del prodotto con gli acidi produce gas tossici in quantitativi pericolosi per la salute.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

ACIDO TRICLOROISOCIANURICO	
LC50 - Pesci.	0,08 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei.	0,17 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	< 1 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità.

I clorocianurati sia nel suolo che in acqua sono instabili e, visto che in queste condizioni perdono velocemente il cloro attivo, l'acido cianurico (o i suoi sali) che viene a formarsi è la specie da considerare negli studi di impatto ambientale.

L'acido cianurico biodegrada velocemente in un largo range di condizioni naturali, ed in particolare in ambienti anaerobici o poveri di ossigeno (1-3 ppm).

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Log Kow = 0,94.

12.4. Mobilità nel suolo.

Tipo di studio: adsorbimento (suolo) - Coefficiente di adsorbimento: Koc: ca. 51 (prodotto testato - acido cianurico).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Non sono noti.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, 2468
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: ACIDO
TRICLOROISOCI
ANURICO
SECCO

IMDG: TRICHLOROISO
CYANURIC
ACID, DRY

IATA: TRICHLOROISO
CYANURIC
ACID, DRY

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

**14.4. Gruppo d'imballaggio.**

ADR / RID, IMDG, II
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per
l'Ambiente.



IMDG: Marine Pollutant.



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID:	HIN - Kemler: 50	Quantità Limitate: LQ11	Codice di restrizione in galleria: E
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-Q	Quantità Limitate: LQ11	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 25 kg	Istruzioni Imballo: 511
	Pass.:	Quantità massima: 5 kg	Istruzioni Imballo: 508
	Istruzioni particolari:	-	

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le sostanze contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Sol. 2	Solido comburente, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1

H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le

disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 06 / 07 / 08 / 11 / 14 / 16.